

UN POZZO UN MISTERO LA DONNA

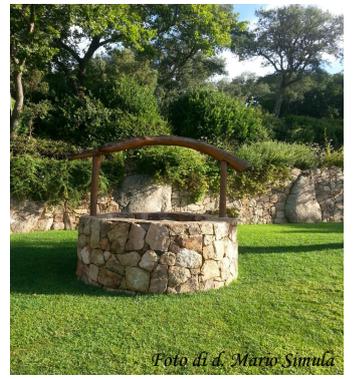


Foto di d. Marco Simola

Genesi 2, 18-24

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

“Con noi due, ti sei superato, Dio”

Parola di Adamo ed Eva

Dio racconta

Le donne scrivono la storia dell'umanità. La grande umanità è quella piccola di tutti i giorni. Tu trovi la donna sempre “accanto”, sempre “fuori della tenda”, sempre “sulla soglia”. Accolgono, invitano, preparano la mensa per la gioia comune. Se c'è da accogliere un dolore sanno piangere con chi piange. Se c'è una gioia sanno rallegrarsi con chi gioisce.

E' scritto nel DNA della “prima donna: Eva”. Dio non dà all'uomo una serva. Le mette accanto un “aiuto che le sia simile”.

Adamo se ne accorge subito. Fino a quel momento aveva implorato da Dio una compagnia. Non gli bastavano gli animali della terra, le piante con i loro frutti, i fiori con i loro profumi e la loro bellezza. Voleva due occhi nei quali tuffarsi, un cuore dal quale attingere amore, un'intelligenza che condividesse i pensieri e le parole.

Quando Dio, finalmente, comprende questo, dal costato silenzioso dell'uomo fa scaturire la donna, non come una sua appendice, ma come “carne dalla sua carne osso dalle sue ossa”.

L'uomo rimane folgorato dalla somiglianza, dalla bellezza e grida il suo cantico di amore:

“Ah! Finalmente lei è la mia interfaccia: io non posso esistere senza di lei e lei non può esistere senza di me”.

Sono due creature che si uniscono in un solo abbraccio per l'amore e per la vita.

Adamo incanta i tuoi occhi

Adamo, ti accorgi come vieni esaltato dalla presenza della tua donna? Con lei inizia il dialogo. Con lei inizia il desiderio. Con lei iniziano gli sguardi di intesa. Con lei inizia la vita insieme. Con lei può iniziare la vita.

Dio ti ha ascoltato, Adamo e ti ha dato il capolavoro che ti è simile. Perché anche tu sei un capolavoro. E insieme siete la grande opera che riproduce l'amore di Dio.

Uomini e donne, sanno guardarsi con la vostra stessa passione e gioia?

Ragazzi e ragazze, provano la felicità del primo incontro come tu con Eva?

Con quali occhi un ragazzo riesce ad entrare nel cuore della sua amica adolescente, che inizia a chiamare “la mia ragazza”?

Quali sono le bellezze che riescono ad incontrare come tante perle che sono disseminate lungo la loro strada?

E l'uomo che si ritrova con la sua sposa e la sposa che si incontra col suo uomo, quale brivido, quale entusiasmo, quale condivisione sperimentano?

Il "debole" di Dio

Eva, sono il tuo Dio. Mi sono dato tanto da fare per crearti come sei. Sono proprio entusiasta dell'opera delle mie mani. Mi vorrai sempre guardare negli occhi per comprendere che cosa sia un amore limpido? Vorrai sempre scrutare il mio viso per scorgere le lacrime che lo solcano quando tu e Adamo rischiate di non amarvi?

Ti ho modellata per l'amore. Ti ho pensata per stare insieme. Ho fatto il tuo corpo per l'incontro e per la vita, se avrai questa grazia. Sei bella nelle tue forme. Sei incantevole nella tua generosità. Non sciupare nessun frammento del tesoro che sei. Sarebbe un peccato per la tua leggiadria. Fatti bella per tuo marito. Orgogliosa dei complimenti che dovesse regalarti. Anche a me piace la tua bellezza. L'ho sempre desiderata come è. Custodiscila.

Il grazie di Adamo e di Eva: Dio non sta nei suoi panni

Dio, sono Adamo. Non ti ho mai detto grazie. Oggi voglio farlo. Tu lo meriti tutto. Non avrei potuto desiderare di meglio per me. Ma credo di essere anche io un dono finissimo per Eva. Insieme ci mettiamo davanti a te per dirti quanto sei stato generoso, buono, amante, amorevole. In noi due ci sei tu. Nella tua espressione più irraggiungibile dell'amore.

Se noi siamo il Tuo Amore, possiamo profanare l'amore? Se dovesse capitare, Dio, metti nel nostro cuore l'inquietudine della lontananza. La nostalgia del più grande bene perduto. Lungo i sentieri tortuosi della nostra vita ci rincontreremo per dirci: "Amica mia, mia tutta bella! Amico mio, mio orgoglio e mio vanto!".

Don Mario Simula